

Il messaggio del nuovo Presidente AMD Liguria

Dal 17 giugno 2017 è in carica il nuovo direttivo regionale di AMD della sezione Liguria, ovvero dal termine del secondo congresso regionale congiunto con SID, SIEDP e OSDI continuando quello stile di collaborazione intersocietaria che spero possa continuare anche durante la mia presidenza.

Inizio subito con un sincero ringraziamento alla Dott.ssa Ponzani, al fianco della quale ho condiviso due anni durante i quali il suo lavoro, insieme a un Direttivo giovane che comprende anche un pediatra diabetologo, è stato ricco di attività positivamente condotte.

Oltre a Lei, con piacere ringrazio la Dott.ssa Falivene e la Dott.ssa Guido che, come consigliere e segretaria, hanno portato il loro prezioso contributo per far sì che AMD Liguria fosse una realtà che negli ultimi anni sapesse tenere il passo con le sfide assistenziali e formative che abbiamo trovato sul campo.

Se da una parte è stato svolto un grande lavoro di condivisione fra i soci AMD, con SID, SIEDP e OSDI e con le associazioni dei pazienti, il lavoro va continuato anche in questo biennio perché – come diceva la Dott.ssa Musacchio nel 2015 al congresso nazionale di Genova – “un diabetologo può essere sostituito solo da un altro diabetologo”.

Per delineare quanto vorrei fare con il nuovo Direttivo, devo partire da quanto espresso dal Presidente nazionale Dott. Mannino al termine del Congresso nazionale di 2017 di Napoli, che ci ha ricordato che la vita del paziente e dei suoi familiari, ma anche quella dell'organizzazione sanitaria, cambierà molto. Tutto dipende dal fatto che ormai sono sempre più disponibili sistemi di telemonitoraggio, di telepresenza, di e-learning e lo IOT, cioè l'internet delle cose.

Tutto ciò renderà più interconnessi il team assistenziale e i pazienti, permettendo di essere sempre più presenti anche al domicilio e sui posti di lavoro dei pazienti, risparmiando e semplificando le procedure assistenziali ed eliminando le lungaggini burocratiche, i tanti certificati, le liste di attesa che logorano il paziente, le famiglie e anche il medico.

Contemporaneamente, bisogna ricordare che la diabetologia va intesa come specialità peculiare, rilanciando la valorizzazione della figura professionale del diabetologo – che non può e non deve essere genericamente assimilata a quella dell'internista o dell'endocrinologo. Per fare ciò sarà necessario uscire dai ristretti spazi della pratica clinica tradizionale, cercando al di fuori le collaborazioni cliniche, tecnologiche e sociali che possono rendere più praticabile il percorso della persona con diabete.

Sarà quindi principale compito di AMD quello di occuparsi della ridefinizione del ruolo insostituibile della figura del diabetologo all'interno delle varie forme di assistenza che la sanità regionale sta andando a definire, partendo dal PDTA regionale che proprio in questi tempi si sta scrivendo.

Da anni è in corso una intensa attività di collaborazione con le istituzioni regionali e questa dovrà continuare e farsi sempre più propositiva utilizzando la Rete diabetologica come la Commissione regionale, andando se possibile verso una ottimizzazione anche dei tavoli di discussione e decisionali.

AMD dovrebbe anche essere così un interlocutore preferenziale per concorrere alle soluzioni di criticità organizzative per evitare che la diabetologia vada quindi a essere negativamente assorbita da altre strutture mediche.

Altresì, sarebbe auspicabile una piena realizzazione di quella organizzazione su tre livelli assistenziali che era stata proposta, ridando il giusto ruolo formativo all'Università così come quello gestionale alle strutture aziendali organizzate sul territorio. La ASL 3 Genovese è un calzante esempio di valida e fattibile organizzazione ben strutturata della diabetologia che si integra collaborando con il MMG, così come altre modalità di gestione con i MMG della ASL 2 e 4 sono di sicuro interesse.

Si spera inoltre di ottimizzare l'utilizzo di tutte quelle risorse di alta specializzazione disponibili all'interno della nostra regione, e possibilmente di vederne sorgere di nuove in modo che si possa sempre più essere noi un punto di riferimento per i pazienti non solo della nostra regione, così come avviene nell'ambito pediatrico con il G. Gaslini che si auspica possa restare una eccellenza nazionale.

Se quindi, come credo, per AMD il primo compito in ambito ligure sia quello politico-gestionale della diabetologia, non ci si può dimenticare di rafforzare il contatto con tutti i Soci per ascoltarne e risolvere le esigenze e per far sì che le nuove leve di giovani colleghi che si dedicano alla diabetologia entrino a farne parte possibilmente in modo attivo e propositivo. E fondamentali poi saranno i rapporti con i MMG, partendo dalla tradizionale collaborazione con la SIMG, ma senza trascurare anche le altre realtà organizzative esistenti per conseguire il miglior risultato nella gestione del diabetico.

Altro importante capitolo sarà il continuare la collaborazione con OSDI, anche nell'intento di coinvolgere sempre più tutta la categoria degli infermieri in una più precisa assistenza al paziente diabetico all'interno delle strutture ospedaliere.

Sempre presente è e sarà poi la collaborazione con le associazioni dei pazienti diabetici come da tradizione.

Il secondo aspetto di pari importanza è sicuramente quello formativo, che non verrà certamente meno e si concentrerà su alcuni eventi che interessano la diabetologia a 360°.

Il primo evento sarà sullo stato dell'arte della diabetologia ligure, con tutti i diabetologi che porteranno i dati della loro realtà: da esso si potranno valutare le opportunità e le criticità per proporre le soluzioni da condividere con le istituzioni relativamente coinvolte, e dovrà essere un processo in continuo divenire a tappe di verifica successive nel tempo per vedere se i problemi hanno avuto giusta soluzione.

In ambito strettamente formativo si proporrà per il prossimo anno una nuova edizione dell'evento *Ponente diabete* del 2014 in cui, in collaborazione con l'Università, si tratteranno tutte le novità della diabetologia degli ultimi 4 anni.

Sono poi in via di definizione alcuni eventi che vogliono porre l'attenzione su alcune complicanze poco conosciute, come quelle dermatologiche o odontoiatriche, o su alcune un po' dimenticate come la neuropatia e il deficit erettile.

In questo caso, il mio personale desiderio, insieme al Direttivo regionale, è quello di realizzare eventi interregionali per farci un po' promotori di qualcosa di nuovo: vorrei che l'arco ligure schioccasse qualche nuova freccia in seno alla diabetologia nazionale in modo che la nostra cara "lanterna" genovese possa simboleggiare anche oggi un faro di riferimento per la diabetologia, riassumendo sotto di lei tutte le competenze che la nostra splendida regione esprime da Levante a Ponente.

Auguro a tutti i componenti del nuovo Direttivo regionale, e in particolare ai nuovi entrati – il Dott. Patrone, vicepresidente, e il Dott. Reborja, consigliere – un biennio di proficuo lavoro.

Concludo augurando a tutti i diabetologi liguri un futuro di lavoro ricco di soddisfazioni.

Luca Lione

Presidente AMD Liguria